



GIUNTA PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto dal verbale delle deliberazioni assunte nell'adunanza del 24/04/2007

L'anno DUEMILASETTE, questo giorno VENTIQUATTRO del mese di APRILE alle ore 10.30 in Cremona, nell'apposita sala del Palazzo della Provincia si è riunita, a seguito di invito del Presidente, la Giunta Provinciale con l'intervento dei Sigg.:

		Presenti	Assenti
On. Giuseppe Torchio	Presidente	X	
Alloni Agostino	Vicepresidente	X	
Biondi Giovanni	Assessore	X	
Guarneri Fulvio	Assessore	X	
Lazzari Fiorella	Assessore	X	
Morini Piero	Assessore	X	
Piloni Emanuela	Assessore	X	
Rozza Anna	Assessore	X	
Savoldi Agostino	Assessore	X	
Spingardi Denis	Assessore	X	
Toscani Giorgio	Assessore		X

Partecipa il Segretario Generale della Provincia, Avv. Giovanni Gagliardi

Il Sig. Presidente, constatando che gli intervenuti costituiscono il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la giunta alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI PER IL PIANO DEI SERVIZI INTERCOMUNALI RIGUARDANTE I COMUNI APPARTENENTI ALL'AREA DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE N. 13

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che:

- la l.r. 1/2001 faceva obbligo ai Comuni di dotare il proprio strumento urbanistico di un piano dei servizi, attraverso il quale gestire una razionale distribuzione di attrezzature urbane nel territorio comunale; definire gli obiettivi sulla base delle politiche di sviluppo del singolo comune; dimostrare idonei livelli qualitativi, di accessibilità, fruibilità e fattibilità; verificare la dotazione di servizi rispetto agli standard minimi fissati dalla legge;
- le difficoltà a operare singolarmente in materia di servizi da parte dei molti piccoli Comuni che caratterizzano il territorio provinciale e le enormi potenzialità date dall'associazionismo a livello intercomunale, hanno fatto maturare la necessità di un'iniziativa di pianificazione sovracomunale in tema di servizi al fine di mettere a coerenza la domanda e l'offerta di servizi presenti sul territorio e di fornire un eventuale modello di riferimento;
- questa sperimentazione è ancora più significativa in un contesto come quello tra Cremona e Casalmaggiore a bassa densità demografica, caratterizzato da un andamento della popolazione sostanzialmente stabile e da risorse finanziarie sempre più limitate;
- nell'autunno 2004, su iniziativa della Provincia di Cremona, iniziava la predisposizione di una proposta progettuale per la redazione di un Piano dei Servizi Intercomunale, a cura del Politecnico di Milano e riguardante i Comuni appartenenti all'Area di Coordinamento Intercomunale (da qui in poi ACI) n. 13 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) avente una popolazione complessiva di oltre 11.000 abitanti suddivisa tra i Comuni di: Casteldidone, Cingia De' Botti, Gussola, Motta Baluffi, Scandolara Ravara, S. Giovanni in Croce, S. Martino del Lago, Solarolo Rainerio, Torricella del Pizzo, Voltido;
- La finalità principale del Piano dei Servizi sovracomunale dell'ACI 13 è quello di favorire strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità dei servizi e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne.

Il Piano dei Servizi sovracomunale intende favorire anche il coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati che agiscono sul territorio attraverso la predisposizione di un quadro di riferimento per l'insieme degli interventi volti alla realizzazione e/o al miglioramento dei servizi;

- la L.R. n. 12/2005 e s.m.i. che all'art. 9 ha ampliato il concetto di servizio e ha rafforzato l'aspetto di sostenibilità finanziaria in materia di gestione dei servizi, fornisce anche gli strumenti giuridici a questa iniziativa di pianificazione sovracomunale disponendo che per i Comuni con popolazione inferiore ai ventimila abitanti il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più Comuni e condiviso a livello gestionale ed operativo;
- la L.R. n. 12/2005 e s.m.i. all'art. 15 comma 2 stabilisce che il PTCP indica inoltre modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei Comuni, prevedendo anche forme compensative, eventualmente finalizzate all'incentivazione dell'associazionismo tra Comuni;
- ulteriori elementi per le modalità e i contenuti del piano dei servizi provengono dalla D.G.R del 29 dicembre 2005 n 8/1681, il documento regionale contenente la definizione delle modalità per la pianificazione comunale ai sensi dell'art. 7 comma 2, della legge regionale 16 marzo 2005 n. 12;
- la Provincia ha approvato il P.T.C.P. con d.c.p. n. 95 del 9 luglio 2003 ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1/2000, il quale fino all'adeguamento ai contenuti della legge regionale per il governo del territorio, conserva efficacia ai sensi dell'art. 25 c. 4 della l.r. 12/2005 e prevalenza sulla pianificazione comunale per i contenuti di cui all'art. 18 c. 2;
- il Piano dei Servizi Sovracomunale dell'ACI 13 si configura quindi come uno strumento di attuazione del PTCP vigente, trovando riferimento per l'applicazione in via innovativa e sperimentale dei contenuti - per la parte di carattere programmatico del PTCP - definiti dalla Legge per il Governo del Territorio all'art. 15;
- la Provincia di Cremona con d.c.p. n. 38 del 29 marzo 2006 ha avviato il procedimento di adeguamento del P.T.C.P. ai contenuti di cui alla l.r. 12/2005, attraverso un percorso concertativo iniziato con la convocazione della Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette il 26 maggio 2006;

- il “Documento di inquadramento” del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2006 (Allegato B) e le allegate “Schede di rilievo dei servizi dei Comuni dell’A.C.I. 13” (Allegato A), predisposte per conto della Provincia dal Politecnico di Milano, costituiscono la piattaforma del quadro conoscitivo e la proposta operativa per le iniziative da sviluppare all’interno dei Piani dei Servizi dei futuri Piani di Governo del Territorio e oltre;
- Valutata la necessità di procedere per fasi, prima con un’intesa con gli enti locali interessati per la condivisione delle iniziative da intraprendere per il miglioramento dei servizi di livello intercomunale, poi con la costituzione di un soggetto gestore tramite successivo accordo;
- Visto il testo di protocollo di intesa predisposto dagli uffici;
- Richiamata la Delibera di Giunta Provinciale n. 86 del 28/02/2006, immediatamente esecutiva, avente per oggetto “Piano Esecutivo di Gestione e il piano dettagliato degli obiettivi esercizio 2006”;
- Premesso che tra i progetti attribuiti nel PEG 2006 alla responsabilità del Dirigente figura anche la realizzazione dell’obiettivo gestionale di cui trattasi (0402) e che lo stesso obiettivo sarà, secondo le indicazioni del Bilancio provinciale 2007, riconfermato per il presente anno;
- Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in data 12.4.2007 dal Responsabile Delegato in ordine alla regolarità tecnica e in data 16.4.2007 dal Ragioniere Capo in ordine alla regolarità contabile;

Udito il parere del relatore;

Unanime;

DELIBERA

1. di approvare il Protocollo d’Intesa, parte integrante del presente atto, concernente la definizione degli interventi proposti per il Piano dei Servizi Intercomunale riguardante i comuni appartenenti all’Area di Coordinamento Intercomunale n. 13 e comprensivo dei documenti allegati A e B depositati in atti presso gli uffici;
2. di dare mandato al Presidente o per delega all’Assessore alla Programmazione Territoriale di provvedere alla sottoscrizione del Protocollo d’intesa;
3. di autorizzare il prelievo dal fondo di riserva pari a 10.000 euro, che verrà formalizzato con apposito atto, al fine di erogare il sostegno economico previsto all’art. 5 del protocollo;
4. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri previsti dall’art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000, così come dettagliatamente richiamato in premessa.

Il Presidente, infine, pone ai voti palesi, per alzata di mano, l’immediata eseguibilità del presente atto che viene approvato all’unanimità.

PROTOCOLLO D’INTESA

Premesso che:

- già la l.r. 1/2001 faceva obbligo ai Comuni di dotare il proprio strumento urbanistico di un piano dei servizi, attraverso il quale gestire una razionale distribuzione di attrezzature urbane nel territorio comunale; definire gli obiettivi sulla base delle politiche di sviluppo del singolo comune; dimostrare idonei livelli qualitativi, di accessibilità, fruibilità e fattibilità; verificare la dotazione di servizi rispetto agli standard minimi fissati dalla legge;
- le difficoltà a operare singolarmente in materia di servizi da parte dei molti piccoli Comuni che caratterizzano il territorio provinciale e le enormi potenzialità date dall'associazionismo a livello intercomunale, hanno fatto maturare la necessità di un'iniziativa di pianificazione sovracomunale in tema di servizi al fine di mettere a coerenza la domanda e l'offerta di servizi presenti sul territorio e di fornire un eventuale modello di riferimento;
- questa sperimentazione è ancora più significativa in un contesto come quello tra Cremona e Casalmaggiore a bassa densità demografica, caratterizzato da un andamento della popolazione sostanzialmente stabile e da risorse finanziarie sempre più limitate;
- nell'autunno 2004, su iniziativa della Provincia di Cremona, iniziava la predisposizione di una proposta progettuale per la redazione di un Piano dei Servizi Intercomunale, a cura del Politecnico di Milano e riguardante i Comuni appartenenti all'Area di Coordinamento Intercomunale (da qui in poi ACI) n. 13 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) avente una popolazione complessiva di oltre 11.000 abitanti suddivisa tra i Comuni di Casteldidone, Cingia De' Botti, Gussola, Motta Baluffi, Scandolara Ravara, S. Giovanni in Croce, S. Martino del Lago, Solarolo Rainerio, Torricella del Pizzo, Voltido;
- La finalità principale del Piano dei Servizi sovracomunale dell'ACI 13 è quello di favorire strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità dei servizi e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne.
Il Piano dei Servizi sovracomunale intende favorire anche il coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati che agiscono sul territorio attraverso la predisposizione di un quadro di riferimento per l'insieme degli interventi volti alla realizzazione e/o al miglioramento dei servizi
- la L.R. n.12/2005 e s.m.i. che all'art. 9 ha ampliato il concetto di servizio e ha rafforzato l'aspetto di sostenibilità finanziaria in materia di gestione dei servizi, fornisce anche gli strumenti giuridici a questa iniziativa di pianificazione sovracomunale disponendo che per i Comuni con popolazione inferiore ai ventimila abitanti il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più Comuni e condiviso a livello gestionale ed operativo;
- la L.R. n.12/2005 e s.m.i. all'art. 15 comma 2 stabilisce che il PTCP indica inoltre modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei Comuni, prevedendo anche forme compensative, eventualmente finalizzate all'incentivazione dell'associazionismo tra Comuni;
- ulteriori elementi per le modalità e i contenuti del piano dei servizi provengono dalla D.G.R del 29 dicembre 2005 n 8/1681, il documento regionale contenente la definizione delle modalità per la pianificazione comunale ai sensi dell'art. 7 comma 2, della legge regionale 16 marzo 2005 n. 12;
- la Provincia ha approvato il P.T.C.P. con d.c.p. n. 95 del 9 luglio 2003 ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1/2000, il quale fino all'adeguamento ai contenuti della legge regionale per il governo del territorio, conserva efficacia ai sensi dell'art. 25 c. 4 della l.r. 12/2005 e prevalenza sulla pianificazione comunale per i contenuti di cui all'art. 18 c. 2;
- il Piano dei Servizi Sovracomunale dell'ACI 13 si configura quindi come uno strumento di attuazione del PTCP vigente, trovando riferimento per l'applicazione in via innovativa e sperimentale dei contenuti - per la parte di carattere programmatico del PTCP - definiti dalla Legge per il Governo del Territorio all'art. 15;
- la Provincia di Cremona con d.c.p. n. 38 del 29 marzo 2006 ha avviato il procedimento di adeguamento del P.T.C.P. ai contenuti di cui alla l.r. 12/2005, attraverso un percorso concertativo

iniziato con la convocazione della Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette il 26 maggio 2006

- il “Documento di inquadramento” del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2006 e le allegate “Schede di rilievo dei servizi dei Comuni dell’A.C.I. 13”, predisposte per conto della Provincia dal Politecnico di Milano, costituiscono la piattaforma del quadro conoscitivo e la proposta operativa per le iniziative da sviluppare all’interno dei Piani dei Servizi dei futuri Piani di Governo del Territorio e oltre;

TUTTO CIO’ PREMESSO SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE PROTOCOLLO D’INTESA TRA

la PROVINCIA DI CREMONA, rappresentata dal Presidente On. GIUSEPPE TORCHIO
il Comune di CASTELDIDONE, rappresentato dal Sindaco Sig. GUALAZZI MARIO
il Comune di CINGIA DE’ BOTTI, rappresentato dal Sindaco Sig. PONZONI MASSIMO
il Comune di GUSSOLA, rappresentato dal Sindaco Sig. LEONI GIOVANNI
il Comune di MOTTA BALUFFI, rappresentato dal Sindaco Sig. VACCHELLI GIOVANNI
il Comune di SCANDOLARA RAVARA, rappresentato dal Sindaco Sig. MAGNI GIANMARIO
il Comune di S. GIOVANNI IN CROCE, rappresentato dal Sindaco Sig. CERESINI VITTORIO
il Comune di S. MARTINO DEL LAGO, rappresentato dal Sindaco Sig. PESCHIERA GIANFRANCO
il Comune di SOLAROLO RAINERIO, rappresentato dal Sindaco Sig. MALINVERNO FULVIO
il Comune di TORRICELLA DEL PIZZO, rappresentato dal Sindaco Sig. FARINA ALESSANDRO
il Comune di VOLTIDO, rappresentato dal Sindaco Sig. VALENTI FABIO

Art. 1 – Oggetto dell’intesa

Oggetto del Protocollo di intesa è la definizione delle iniziative per poter arrivare a scelte pianificatorie e di programmazione condivise da tutti i soggetti firmatari, coerenti con le proposte di intervento per il miglioramento dei servizi alla popolazione dell’ACI 13, così come individuate nel “Documento di inquadramento” del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2006.

Art. 2 – finalità

Allo scopo di favorire le strategie di cooperazione necessarie per ottimizzare l’uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche e per migliorare la qualità dei servizi già oggi presenti, e in vista di un possibile futuro approfondimento redazionale del Piano dei Servizi Sovracomunale dei Comuni dell’ACI 13 secondo le disposizioni dell’art.9 della L.R. 12/2005 la finalità del presente protocollo d’intesa è giungere ad un accordo per l’attuazione delle seguenti iniziative attraverso i rispettivi strumenti operativi:

- a - assunzione di uno stesso quadro conoscitivo sullo stato della domanda e dell’offerta di servizi presenti nei Comuni dell’Area di Coordinamento Intercomunale n. 13
- b – condivisione degli obiettivi contenuti nel “Documento di inquadramento del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2006 e loro sviluppo come piattaforma operativa per le azioni da sviluppare all’interno dei Piani dei Servizi dei futuri Piani di Governo del Territorio e oltre;
- c – costituzione di un’ “Agenzia di coordinamento e promozione territoriale”;

Art. 3 – Ambito territoriale di riferimento

In base alle analisi sui servizi esistenti fin qui svolte e agli incontri tenutisi con gli enti locali interessati, l’ambito territoriale di riferimento per i rispettivi strumenti di pianificazione degli enti firmatari del piano comprende un totale di 10 Comuni, organizzati in tre distinte Unioni ai sensi del D.Lgs 267/00 con una popolazione che al 31-12-2005 era pari a 11.613 abitanti.

L’adesione di ulteriori Comuni all’ambito di piano dovrà essere comunque subordinata alla contiguità territoriale con quelli già in elenco - di cui in premessa - e alla sottoscrizione degli stessi ai medesimi accordi istituzionali.

Art. 4 – Impegni per i Comuni

Ogni Comune si impegna a:

- ad assumere le “Schede di rilievo dei servizi dei Comuni dell’A.C.I. 13” in allegato all’interno del proprio futuro Piano di governo del territorio come quadro conoscitivo a supporto del Documento di Piano e del Piano dei Servizi, , aggiornandole e integrandole;

- ad assumere e sviluppare i seguenti contenuti strategici del “Documento di inquadramento del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2006 all’interno del proprio futuro Piano di Governo del Territorio come obiettivi del Documento di Piano:

1 -miglioramento dei servizi attuali, valorizzando quelli efficienti, estendendoli alle realtà escluse o sotto-dotate e adattandoli sistematicamente alle future esigenze della popolazione;

2. gestione coordinata e integrata dei servizi come occasione di promozione e sviluppo del territorio nel medio-lungo periodo;

- assumere e sviluppare le “indicazioni di intervento per il miglioramento dei servizi alla popolazione” al capitolo 3 del “Documento di inquadramento del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2007 all’interno del proprio futuro Piano di Governo del Territorio come obiettivi del Piano dei Servizi:
- promuovere la gestione associata dei settori tecnici, viabilistici, amministrativi, valorizzando le forme di aggregazione e di accordo esistenti a livello comunale e sovracomunale (G.A.L., Azienda Casalasca Servizi, Padania Acque) e attraverso l’istituzione di un’Agenzia di coordinamento e promozione territoriale di cui all’art. 6.

Art. 5 – Impegni per la Provincia

La Provincia di Cremona si impegna a:

- coordinare tutte le iniziative e espletare le formalità necessarie a concretizzare le azioni previste da questa intesa e da quelle successive in vista della stipula di un accordo per la costituzione dell’Agenzia di cui al successivo articolo 6;
- ad includere gli obiettivi contenuti nel “Documento di inquadramento del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2006 e loro sviluppo tra i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale per i Comuni facenti parte dell’ACI 13 o dell’ambito territoriale di riferimento di cui all’art. 3
- a classificare nel P.T.C.P. l’ACI 13 come “polo attrattore associato” ai sensi dell’art. 9 comma 5 della l.r. 12/05 all’interno del quale i Comuni agendo in forma associata prevedono i servizi di interesse intercomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino di gravitazione. A seguito della sua approvazione “Documento di inquadramento del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell’A.C.I. 13” del 17 luglio 2007 diventerà parte integrante ed attuativa dei contenuti della variante di adeguamento del P.T.C.P. alla L.R.12/05 e ne seguirà l’iter procedurale di approvazione. I contenuti del P.T.d.A. così recepiti nel P.T.C.P., saranno riferimento della verifica di compatibilità prevista per l’approvazione del Documento di Piano del P.G.T. (art. 13 c.5 L.R.12/05).
- a sostenere lo sviluppo delle iniziative previste dal presente protocollo con un contributo (sostegno economico pari a 10.000euro (diecimila) a valere sul bilancio 2007;

Art. 6 – Agenzia territoriale intercomunale

Al fine di meglio coordinare le attività di rispettiva competenza e di assicurare un contributo operativo efficace all’elaborazione del Piano dei Servizi, gli enti sottoscrittori istituiscono **Agenzia territoriale intercomunale**, da affiancare al gruppo dei Sindaci o loro delegati e al Presidente della provincia o suo delegato.

Tale Agenzia che non dovrà comportare costi aggiuntivi ai bilanci degli enti firmatari, dovrà avere nella propria composizione le seguenti caratteristiche operative di flessibilità:

- per agire come soggetto facilitatore per far incontrare le esigenze dei singoli e le realtà organizzate con servizi e iniziative locali e opportunità di mobilità
- per incentivare e informare su eventi, opportunità e attività connesse a spazi ed iniziative di tipo culturale, sportivo, ricreativo e sociale
- come soggetto incentivante in un’ottica di cooperazione e coordinamento degli spazi ad uso pubblico
come interlocutore per soggetti esterni interessati a rapportarsi con questo territorio

Per la costituzione dell’Agenzia territoriale intercomunale e l’approvazione del suo Statuto si rimanda a specifico accordo attuativo di maggior dettaglio da sottoscrivere tra tutti i Comuni interessati e rispetto a cui subordinare gli impegni di cui all’art. 5.

Art. 7 – Comitato Tecnico

Al fine di meglio coordinare le attività di rispettiva competenza e di assicurare un contributo operativo efficace all'elaborazione del piano, gli enti sottoscrittori istituiscono un Comitato Tecnico esecutivo, da affiancare al gruppo dei Sindaci o loro delegati e al Presidente della provincia o suo delegato.

Art. 8 – Tempi di attuazione

I tempi di attuazione per i punti a) e b) dell'art. 2 sono quelli dell'approvazione dei rispettivi Piani di Governo del Territorio comunale e della variante di adeguamento alla l.r. 12/05 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il punto c) dell'art. 2 (la costituzione della Agenzia territoriale intercomunale di cui al precedente art.6) del presente protocollo dovrà essere oggetto di uno specifico accordo attuativo di maggior dettaglio entro il 31/12/2007.

ALLEGATI

A) Quadro conoscitivo: "Schede di rilievo dei servizi dei Comuni dell'A.C.I. 13" (una per Comune)

B) Quadro operativo: "Documento di inquadramento del Piano dei Servizi di Coordinamento Intercomunale dell'A.C.I. 13" del 17 luglio 2007

Cremona, lì

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che, ai sensi dell'art. 124, co. 1, del D.LGS. 267/2000, copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia, a decorrere dal

Cremona, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme per uso amministrativo.

Cremona, li

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge

- decorsi 10 gg dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, co.3°, del D. LGS 267/2000
- per immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, co. 4°, del D. LGS 267/2000.

Cremona, li

IL SEGRETARIO GENERALE